

## 6. Attività e problematiche di interesse comune dei Consorzi.

Al fine di evitare ripetizioni, si premette alla disamina dell'attività e delle risultanze della gestione proprie di ciascun Consorzio, la disamina delle attività di maggior rilievo che, a latere della tradizionale attività di regolazione, hanno interessato tutti i Consorzi fluviali che ne occupano o, quanto meno, più d'un consorzio nonché delle problematiche comuni agli stessi.

Con Decreto n. 252 del 26 gennaio 2005 emanato dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, gli Enti Regolatori dei Grandi Laghi Alpini sono stati individuati quali "Centri di Competenza" di cui al punto 3 della Direttiva del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004<sup>29</sup> con i seguenti compiti e funzioni: "monitoraggio idrologico di fiumi e laghi e precipitazioni nei relativi bacini, attività di supporto alla stesura dei piani di regolazione delle piene e alle modalità di regolazione dei deflussi con l'obiettivo di minimizzare le situazioni di rischio. Attività di coordinamento del monitoraggio idraulico" (cfr. art. 1 ed elenco allegato).

Con il suddetto Decreto (art. 2, primo comma) è stato, inoltre, previsto che i compiti, le funzioni, i servizi, le informazioni, i dati, le elaborazioni e i contributi tecnico-scientifici, siano oggetto di specifiche convenzioni, articolate in programmi annuali o pluriennali a seconda delle esigenze, nell'ambito delle quali saranno definite le modalità di attuazione dei programmi stessi ed i reciproci impegni ed obblighi.

Al riconoscimento della qualifica di centri di competenza ha, pertanto, fatto se-

---

<sup>29</sup> La suddetta Direttiva, recante "indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile" (pubblicata nella G.U. 11 marzo 2004, n. 59), emanata ai sensi dell'art. 5, secondo comma, D.L. 343/2001 conv. in legge, con modificazioni, dall'art. 1, L. 401/2001, dopo aver previsto che "la gestione del sistema di allerta nazionale è assicurata dal Dipartimento della protezione civile e dalle Regioni attraverso la rete dei Centri Funzionali, nonché le strutture regionali ed i Centri di Competenza chiamati a concorrere funzionalmente ed operativamente a tale rete...", ha definito "Centri di Competenza", "quei soggetti che forniscono servizi, informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico-scientifici in ambiti specifici", stabilendo che essi possano "coincidere con i Centri Funzionali" oppure "essere rappresentati da soggetti, pubblici e privati, esterni alla rete dei Centri Funzionali, ma ad essa connessi, organizzativamente ed amministrativamente, attraverso la stipula di convenzioni" e che "qualora si tratti di soggetti fornitori di servizi la convenzione di affidamento deve essere accompagnata da uno specifico disciplinare tecnico" ed ha disposto che sono Centri di Competenza nazionali l'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici ed il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare per il tramite del proprio CNMCA di Pratica di Mare, prevedendo, inoltre, che, con provvedimento del Capo Dipartimento - che vi ha, appunto, provveduto con il decreto di cui al testo - vengano "individuati altri Centri di Competenza, anche su proposta delle Regioni". Più di recente, con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 03.12.2008 (pubblicata nella G.U. del 13.02.2009 n°36), recante "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze" intesi alla definizione di procedure operative al fine di ottimizzare le capacità di allertamento, di attivazione e di intervento del Servizio nazionale di protezione civile, nel prevedere, sub punto 3.2, che "la funzione di definizione degli scenari di rischio e la loro evoluzione nonché la sintesi scientifica dei dati riguardanti l'evento" (ossia un evento che, per dimensioni, caratteristiche ed impatto sulla popolazione e/o sull'ambiente ovvero sul normale svolgimento della vita della comunità locale, possa essere ricondotto ad un caso di emergenza di cui all'art. 2, comma 1, lettera c), della legge 24 febbraio 1992, n. 225) sia garantita dal Centro Funzionale nazionale del Dipartimento di protezione civile, ha previsto che quest'ultimo valuti "altresì la necessità di coinvolgere ovvero acquisire ulteriori pareri o servizi dai centri di competenza di cui al decreto del capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 252 del 26 gennaio 2005 in applicazione della Direttiva del Presidente del Consiglio 27 febbraio 2004".

guito la sottoscrizione, in data 22.12.2005<sup>30</sup>, di un "accordo di programma" con il quale il Dipartimento della Protezione civile ha assegnato agli enti regolatori un contributo di €.300.000,00 in tre anni per l'implementazione del sito internet, delle reti di monitoraggio e delle banche dati dei consorzi.

Nel corso del 2006 è stata poi stipulata la convenzione con la quale l'Autorità di Bacino del Po, nel quadro di "attività conoscitive e sito web per la divulgazione dell'informazione sul bilancio idrico nel bacino del Po", ha affidato agli Enti regolatori dei grandi laghi un incarico per la realizzazione di un apposito sito web per la divulgazione, in caso di crisi idriche, delle informazioni sul bilancio idrico del bacino del Po, per un corrispettivo di €.110.000,00 oltre IVA per un periodo di 36 mesi.

Di converso, l'ipotesi di collaborazione con l'A.R.P.A. – Lombardia (Agenzia per la protezione ambientale della Regione Lombardia), per il monitoraggio idrologico<sup>31</sup>, originariamente prospettata avuto riguardo a tutti i tre Consorzi de quibus<sup>32</sup>, si è, infine, concretizzata avuto riguardo al solo Consorzio dell'Adda<sup>33</sup>.

Hanno interessato sia il Consorzio dell'Adda sia il Consorzio del Ticino<sup>34</sup>, i progetti Two Le, peraltro diversi avuto riguardo ai summenzionati due Consorzi.

In proposito si osserva che i progetti TwoLe si propongono di sviluppare e testare una metodologia, assistita da strumenti informatici, per la pianificazione e la gestione delle risorse idriche a livello di bacino idrografico, che si avvale di una piattaforma di strumenti informatici (MODSS acronimo di Multi-Objective Decision Support System), in funzione di supporto ed ausilio ai relativi processi decisionali<sup>35</sup>.

I progetti TwoLe, elaborati dal Politecnico di Milano e cofinanziati (prevalentemente) dalla Fondazione Cariplo sono stati, appunto, oggetto di sperimentazione, avuto riguardo alla fase pianificatoria (Two Le/P), con riferimento al Lario ed all'Adda sublacuale, con la partecipazione del Consorzio dell'Adda<sup>36</sup>, e con riferimento alla fase

<sup>30</sup> cfr. delibera del Consiglio di Amministrazione del Consorzio del Ticino del 20.04.2006, con la quale è stato approvato il regolamento funzionale per l'esercizio del Centro di competenza "Enti regolatori dei grandi laghi Alpini".

<sup>31</sup> In proposito, si osserva che l'art. 92, quarto comma, del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, ha disposto che gli uffici periferici del Dipartimento dei servizi tecnici nazionali fossero trasferiti alle regioni ed incorporati nelle strutture operative regionali competenti in materia e che, in attuazione della suddetta disposizione normativa, è stato emanato il D.P.C.M. 24.07.2002 (pubblicato nella G.U. 11.10.2002 n°239) avente, appunto, ad oggetto il trasferimento alle regioni degli uffici periferici del Dipartimento dei servizi tecnici nazionali - Servizio idrografico e mareografico.

<sup>32</sup> Nella nota integrativa e relazione sulla gestione 2005 del Consorzio del Ticino, leggesi, infatti, che l'ARPA Lombardia avrebbe chiesto agli Enti regolatori dei Laghi la disponibilità a collaborare al monitoraggio idrologico lombardo a fronte di una copertura dei costi di esercizio delle stazioni di telerilevamento e della disponibilità di risorse per completare ed ottimizzare le reti di rilevamento.

<sup>33</sup> l'accordo con A.R.P.A. Lombardia, sarebbe stato, infatti, sottoscritto inizialmente dal solo Consorzio dell'Adda e avrebbe riguardato la formalizzazione degli scambi dati idrometeo già in essere e un'ottimizzazione della gestione delle stazioni periferiche.

<sup>34</sup> ma non il Consorzio dell'Oglio.

<sup>35</sup> processi decisionali che, in conformità ai principi di cui alla Direttiva Quadro sulle Acque dell'Unione Europea (WFD - 2000/60/EC), devono essere integrati e partecipati.

<sup>36</sup> Il Consorzio dell'Adda è, inoltre, interessato ad altri due progetti, concernenti l'Adda, finanziati dalla Fon-

gestionale (Two Le/G), con applicazione pilota al bacino del Verbano e del Ticino su-  
blacuale, con la partecipazione del Consorzio del Ticino<sup>37</sup>.

La partecipazione dei Consorzi ad attività estranee, per quanto connesse, alle  
funzioni di regolazione, se vale ad evidenziare il dinamismo dei Consorzi ed è, pertan-  
to, da valutare positivamente, pone, peraltro, una serie di problematiche: considerato,  
infatti, che le spese dei Consorzi sono per lo più finanziate dai contributi dei consorzia-  
ti, è evidente che lo svolgimento di attività nell'interesse di altre amministrazioni,  
possa ammettersi solo se e in quanto, a fronte del loro svolgimento, i Consorzi ne  
traggano entrate idonee a coprire non solo le spese specificatamente riferite alle sud-  
dette attività ma anche una congrua quota delle spese generali di funzionamento  
dell'Ente, e sempre che non ne derivi pregiudizio al puntuale svolgimento della loro  
principale funzione regolatrice.

Problematiche che assumono viepiù rilievo, considerati i gravosi oneri posti a  
carico dei Consorzi, avuto riguardo non solo agli obblighi di riversare al bilancio dello  
Stato le economie realizzate in attuazione delle norme di contenimento della spesa, sui  
quali ci si è soffermati nel paragrafo dedicato ai vincoli di finanza pubblica, ma anche  
all'obbligo di corrispondere il contributo annuale al Registro italiano dighe – R.I.D, di  
cui all'art. 6 della L. 166/2002.

---

dazione Cariplo, e cioè il progetto "verso un contratto di fiume" ed il progetto "Pascià".

<sup>37</sup> Il Consorzio del Ticino avrebbe partecipato alla spesa del Two Le con €20.000,00, di cui il 60% sarebbe  
stato rimborsato dalla fondazione Cariplo ed il 40% sarebbe rimasto a carico del Consorzio.

## **7. Il Consorzio dell'Adda.**

### *7.1 L'attività*

Premesso che l'andamento siccitoso delle stagioni irrigue 2004, 2005 e 2006, particolarmente grave in questi ultimi due anni a causa della perdurante mancanza di precipitazioni, ha accentuato la conflittualità fra i vari usi (idroelettrico ed irriguo) e fra i vari utenti (a monte, a livello lacuale ed a valle), si osserva che, al fine di mitigare gli effetti della diminuita disponibilità di risorse idriche da destinare al comparto irriguo a fronte di una disponibilità nei serbatoi idroelettrici di monte, sono stati emanati dalla Regione Lombardia, avuto riguardo alle stagioni irrigue 2005 e 2006, provvedimenti (nn°11321 del 19.07.2005 e 7815 del 06.07.2006<sup>38</sup>), con i quali si è imposto ai gestori dei serbatoi alpini il rilascio di quantità di acqua; i suddetti provvedimenti sono stati, peraltro, impugnati, anche nei confronti del Consorzio, dai gestori degli impianti idroelettrici interessati innanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche con ricorsi che sono stati accolti, con annullamento dei provvedimenti impugnati, dal giudice delle acque, con sentenze n°102/06 e n°130/07, avverso le quali sarebbe stato, peraltro, proposto dalla Regione ricorso per cassazione con intervento ad adiuvandum del Consorzio.

Con riferimento, poi, alla stagione irrigua 2007, è stata emanata l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n°3598 del 15.06.2007 (pubblicata nella G.U. n° 145 del 25.06.2007) recante "disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni dell'Italia centro-settentrionale, interessati dalla crisi idrica che sta determinando una situazione di grave pregiudizio agli interessi nazionali", parimenti impugnata, in uno agli atti conseguenti, dai gestori degli impianti idroelettrici.

La costituzione e difesa nelle suddette controversie ha comportato spese legali di rilevante ammontare, considerate le dimensioni del Consorzio.

Occorre, inoltre, evidenziare lo sforzo del Consorzio di rinnovare e, comunque, di mantenere in efficienza gli impianti.

Nel corso degli esercizi considerati, il Consorzio ha, infatti, provveduto alla sostituzione della paratoia n°2, a lavori di ammodernamento ed implementazione della rete idrometrica con la sostituzione delle preesistenti stazioni manuali con telestazioni elettroniche, all'implementazione del sito internet,

Il Consorzio è stato, inoltre, impegnato, come supporto tecnico per il progetto di navigabilità del fiume Adda in capo al parco Adda Nord con finanziamento della re-

---

<sup>38</sup> pubblicati, rispettivamente, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 3° suppl. straord. al n°30 del 29.07.2005 e 2° suppl. straord. al n°28 dell'11.07.2006 .

gione Lombardia<sup>39</sup>

Nel 2006 è stata sottoscritta la convenzione per gli obblighi ittiogenici con le province di Lecco e di Como per un importo di €33.100,00 annuali; "all'interno della somma della convenzione", la Provincia di Lecco avrebbe "pagato" (nel senso che sarebbe stata portata a scomputo dell'importo alla stessa dovuto), la somma spesa per lo studio di fattibilità per il "passaggio artificiale per fauna ittica presso la Diga di Olginate" (c.d. scala di risalita dei pesci), commissionato dal Consorzio all'Università di Pavia.

Più di recente, è stato deliberato il conferimento di un incarico per lo sviluppo del relativo progetto definitivo nel quadro del progetto dei lavori di sistemazione della conca di navigazione per la navigabilità del fiume Adda.

### 7.2 I rendiconti generali.

Innanzitutto di procedere all'esame delle relative risultanze, è appena il caso di premettere che con riferimento ai rendiconti generali relativi agli esercizi in esame<sup>40</sup>, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio hanno comunicato di non aver osservazioni da formulare<sup>41</sup>.

### 7.3 Le risultanze della gestione finanziaria.

I rendiconti generali, evidenziano i seguenti risultati della gestione di competenza.

<b>Consorzio dell'Adda</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
entrate correnti	619.224	712.691	674.255	706.497	738.158
entrate c/ capitale	200.583	224.720	396	696	0
partite di giro	97.661	86.517	348.422	308.629	107.461
<b>totale entrate</b>	<b>917.468</b>	<b>1.023.928</b>	<b>1.023.073</b>	<b>1.015.822</b>	<b>845.619</b>
spese correnti	565.973	612.307	609.064	689.919	634.727
spese in c/ capitale	225.206	360.878	125.335	137.835	46.339
partite di giro	97.661	86.517	348.421	308.629	107.461
<b>totale uscite</b>	<b>888.840</b>	<b>1.059.702</b>	<b>1.082.821</b>	<b>1.136.383</b>	<b>788.527</b>
<b>avanzo/disavanzo</b>	<b>28.628</b>	<b>-35.774</b>	<b>-59.748</b>	<b>-120.561</b>	<b>57.092</b>

\*Al fine di agevolare i confronti, si riportano anche i dati relativi al 2003.

Le entrate correnti hanno avuto l'andamento risultante dalla tabella, che evi-

<sup>39</sup> Cfr. nota integrativa e relazione sulla gestione 2004 del Consorzio dell'Adda.

<sup>40</sup> approvati, rispettivamente, con delibere del Consiglio di Amministrazione del 27.04.2005, del 28.04.2006, del 18.04.2007, e del 28.04.2008.

<sup>41</sup> Il Ministero dell'Economia e delle Finanze - R.G.S. - I.G.F. ha, peraltro, segnalato, con nota del 15.07.2005, relativa al consuntivo 2004, la necessità che per il futuro l'Ente provveda alla compilazione della nota integrativa come previsto dall'art. 48, ottavo comma, del D.P.R. 97/2003, e con nota del 06.06.2007, relativa al consuntivo 2006, la necessità che l'Ente provveda in futuro a redigere il bilancio in unità di euro.

denza un aumento nel 2004, una diminuzione nel 2005 ed un costante aumento negli anni successivi.

L' aumento del 2004 è conseguente alla registrazione nel novero delle "entrate correnti" e, precisamente, fra le "entrate eventuali" di un rimborso di €.69.363,55 per canoni non dovuti di acque nuove, erogato dall'Agenzia delle Entrate.

Le entrate contributive<sup>42</sup>, che costituiscono la principale entrata del Consorzio, hanno avuto nel corso degli anni, salvo che nel 2005 – nel quale sono rimaste invariate nella stessa misura dell'anno precedente - un costante aumento<sup>43</sup>:

<b>Consorzio dell'Adda</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
entrate contributive	566.382	595.997	595.997	651.505	682.601

L'autonomia contributiva, cioè il rapporto fra le entrate contributive ed il totale delle entrate correnti, ridottasi negli anni 2004 e 2005, è tornata negli ultimi due esercizi a valori superiori al 90%.

<b>Consorzio dell'Adda</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
autonomia contributiva	0,91	0,84	0,88	0,92	0,92

L'ammontare delle entrate in conto capitale sembrerebbe notevolmente variato nel corso degli anni.

Senonché, come leggesi nella "nota integrativa e relazione sulla gestione" relativa al consuntivo 2004, nel novero delle entrate accertate rientrano "gli incassi di investimento della liquidità, pari ad €.210.000,00"<sup>44</sup>. Nei successivi esercizi 2005 e 2006, analoghi incassi, per l'importo rispettivo di €.260.000,00 e di €.200.000,00, risultano iscritti fra le partite di giro, che hanno conseguentemente ricevuto un sensibile aumento<sup>45</sup>.

Come dato atto nella nota integrativa e relazione sulla gestione 2007, nel suddetto esercizio la liquidità è rimasta sul c/c bancario, senza, pertanto, dar luogo a movimentazioni finanziarie, e ciò spiega la notevole contrazione dell'ammontare delle entrate accertate e delle spese impegnate nell'esercizio stesso.

Ai risultati della gestione di competenza degli esercizi considerati, ha ovviamente concorso l'andamento della spesa corrente.

<sup>42</sup> Le entrate contributive sono da distinguere in ordinarie e straordinarie, quest'ultime costituite, secondo quanto è dato evincere dalla relazione al consuntivo 2004, dalla "quota quinquennale" di un nuovo utente.

<sup>43</sup> I contributi sono stati aumentati in ragione del 9,8%, nel 2006, ed in ragione del 5,0%, nel 2007.

<sup>44</sup> Analogamente, nel conto consuntivo 2003, figuravano entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossioni di crediti, derivanti da incassi degli investimenti della liquidità del Consorzio, per €.200.000,00.

<sup>45</sup> L'iscrizione delle suddette operazioni così come, del pari, delle speculari operazioni di investimento, fra le partite di giro non appare, peraltro, corretta, a termini dell'art. 12, settimo comma, D.P.R. 97/2003.

<b>Consorzio dell'Adda</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
spese funzionamento	400.418	412.735	425.559	514.030	471.105
interventi diversi	132.269	165.155	148.358	140.022	127.118
trattamenti quiescenza	33.285	34.417	35.147	35.867	36.504
<b>spese correnti</b>	<b>565.973</b>	<b>612.307</b>	<b>609.064</b>	<b>689.919</b>	<b>634.727</b>

Come evidenziato nella tabella, a fronte di un trend costante - che ha avuto una forte impennata nel 2006 - nel senso dell'incremento delle spese di funzionamento, nel 2007 si è avuta una riduzione delle spese stesse.

Significativo è, in proposito, l'andamento dell'indice di rigidità della spesa corrente, costituito dal rapporto fra la somma della spesa per gli organi, degli oneri per il personale e delle spese generali di funzionamento e l'ammontare delle entrate ricorrenti.

<b>Consorzio dell'Adda</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
indice rigidità spesa	0,65	0,58	0,63	0,73	0,64

Il rapporto fra le entrate correnti e le spese correnti evidenzia una situazione di costante eccedenza delle entrate correnti rispetto alle spese correnti

<b>Consorzio dell'Adda</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
entrate correnti (A)	619.224	712.691	674.255	706.497	738.158
spese correnti (B)	565.973	612.307	609.064	689.919	634.727
avanzo di parte corrente (A-B)	53.251	100.384	65.191	16.578	103.431
equilibrio di parte corrente (A/B)	1,09	1,16	1,11	1,02	1,16

Per quanto riguarda le spese in conto capitale, l'andamento è evidenziato nel prospetto che segue

<b>Consorzio dell'Adda</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
acquisto beni durevoli	0	125.000	41.500	89.000	10.000
immobilizz. tecniche	7.206	12.106	66.245	20.788	25.143
partecip. val. mobiliari	200.000	210.000	0	0	0
crediti ed anticip.		0	0	0	0
indennità anzianità	18.000	12.872	17.590	28.047	11.196
Investimenti	225.206	359.978	125.335	137.835	46.339
oneri comuni	0	900	0	0	0
<b>spese in c/ capitale</b>	<b>225.206</b>	<b>360.878</b>	<b>125.335</b>	<b>137.835</b>	<b>46.339</b>

Occorre tener presente che - simmetricamente a quanto già evidenziato per le analoghe entrate - nell'importo relativo all'esercizio 2004 sono comprese uscite, per € 210.000, relative all'impiego della liquidità dell'ente.<sup>46</sup>

<sup>46</sup> Negli esercizi 2005 e 2006, le uscite per l'impiego della liquidità dell'ente sono registrate fra le partite di giro, mentre nel 2007 non vi è stato impiego della liquidità che è rimasta nel c/c bancario.

In disparte, l'impiego della liquidità e il premio polizza assicurativa T.F.R.<sup>47</sup>, le spese in conto capitale, negli esercizi in considerazione, sono consistite essenzialmente in spese di ricostruzione, ripristino, trasformazione di immobili, in spese per l'acquisto di impianti attrezzature e macchinari ed in spese per l'acquisto di mobili e macchine d'ufficio.

Come evidenziato dal seguente prospetto, le spese in conto capitale sostenute dall'Ente negli esercizi 2005, 2006 e 2007, non sono state finanziate, se non in misura trascurabile, dalle omologhe entrate.

<b>Consorzio dell'Adda</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
spese in c/capitale (A)	225.206	360.878	125.335	137.835	46.339
entrate in c/capitale (B)	200.583	224.720	396	696	0
A - B	24.623	136.158	124.939	137.139	46.339
B/A	0,89	0,62	0,00	0,01	0,00

Con riferimento al 2004, occorre considerare che le spese e le entrate in conto capitale relative al suddetto esercizio (così come quelle relative al precedente esercizio 2003, estraneo al presente referto) comprendono gli investimenti della liquidità dell'ente e le relative riscossioni.

In proposito, si osserva che il deficit delle partite in c/ capitale è coperto, nel 2007, con il capiente surplus di parte corrente, tant'è che l'esercizio si è concluso con un avanzo di competenza.

Di converso, negli esercizi 2004, 2005 e 2006, l'avanzo di parte corrente non è stato sufficiente a coprire il deficit delle partite in c/ capitale, per cui le risultanze gestionali evidenziano un disavanzo di competenza.

Sia per le entrate correnti che per le spese correnti il Consorzio ha manifestato una discreta capacità previsionale.

L'indice di scostamento fra previsioni (definitive) ed accertamenti è infatti, minimo per le entrate correnti, ciò che, peraltro, ben si spiega considerata l'incidenza assolutamente preponderante delle entrate contributive sul totale delle entrate correnti.

<b>Consorzio dell'Adda</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
entrate correnti previste (A)	626.378	719.998	682.583	713.511	746.107
entrate correnti accertate (B)	619.224	712.691	674.255	706.497	738.158
differenza (C = A - B)	7.154	7.307	8.328	7.014	7.949
scostamento % C/A	1,14%	1,01%	1,22%	0,98%	1,07%

Per quanto attiene, invece, alle spese correnti, l'indice di scostamento è ben più elevato.

<sup>47</sup> nonché, avuto riguardo al 2004, la spesa per restituzione deposito cauzionale,

<b>Consorzio dell'Adda</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
spese correnti previste (A)	649.618	681.683	668.235	717.603	737.377
spese correnti impegnate (B)	565.973	612.307	609.064	689.919	634.727
differenza (C = A - B)	83.645	69.376	59.171	27.684	102.650
scostamento % C/A	12,88%	10,18%	8,85%	3,86%	13,92%

La gestione di cassa evidenzia il seguente andamento.

<b>Consorzio dell'Adda</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
AVANZO DI CASSA AL 1° GENNAIO (A)	324.102	409.536	536.730	471.079	417.036
<b>RISCOSSIONI</b>					
in conto competenza	913.587	994.796	984.650	989.696	817.928
in conto residui	77.237	3.859	29.337	7.678	25.873
totale riscossioni (B)	990.824	998.655	1.013.987	997.374	843.801
<b>PAGAMENTI</b>					
in conto competenza	811.629	812.248	892.381	917.921	677.403
in conto residui	93.761	59.213	187.256	133.496	141.951
totale pagamenti (C)	905.390	871.461	1.079.638	1.051.417	819.354
SALDO (D = B - C)	85.434	127.194	-65.651	-54.043	24.447
<b>AVANZO DI CASSA A FINE ESERCIZIO (A + D)</b>	<b>409.536</b>	<b>536.730</b>	<b>471.079</b>	<b>417.036</b>	<b>441.482</b>

Ai fini della valutazione delle predette risultanze soccorrono gli indici di bilancio, indicatori di efficienza gestionale, ed in particolare gli indicatori della velocità di riscossione delle entrate e di gestione della spesa, che, rispettivamente, evidenziano quanta parte delle somme dovute in favore all'ente siano state oggetto di riscossione ovvero quanta parte delle somme dovute dall'ente siano state pagate.

La velocità di riscossione delle entrate<sup>48</sup> presenta, negli anni considerati, valori prossimi all'unità, indicativi di una pressoché totale riscossione dei crediti.

<b>Consorzio dell'Adda</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
velocità riscossione entrate	1,00	0,97	0,96	0,96	0,95

E', peraltro, da evidenziare il trend nel senso di una lenta diminuzione del valore dell'indicatore predetto.

<sup>48</sup> La velocità di riscossione delle entrate è stata calcolata secondo la seguente formula:  

$$\frac{\text{totale riscossioni (c/ competenza + c/ residui)}}{\text{accertamenti di competenza + residui attivi all'01.01 (+/- maggiori e minori accertamenti)}}$$

Di converso, ben diversa, e per la precisione, notevolmente inferiore, è la velocità di gestione della spesa<sup>49</sup>.

<b>Consorzio dell'Adda</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
velocità gestione della spesa	0,90	0,76	0,79	0,77	0,77

La tabella evidenzia che, negli esercizi oggetto del presente referto, da un quinto ad un quarto delle somme dovute in conto residui ed in conto competenza in ogni esercizio non sono state pagate entro il termine dell'esercizio stesso.

Occorre peraltro osservare che il suddetto indice avendo riguardo alla totalità delle spese, è destinato inevitabilmente a risentire della maggior lunghezza dei tempi di esecuzione delle prestazioni contrattuali assunte a fronte di spese in conto capitale.

Sicché, presumibilmente più conferente ai fini della valutazione dell'efficienza gestionale, è la velocità di gestione della spesa corrente, che indica quanta parte degli importi dovuti a fronte di impegni per spese correnti nel singolo esercizio siano stati pagati entro il termine dell'esercizio stesso e che, come risulta dal prospetto che segue, è ben superiore all'indice di velocità di gestione della spesa.

<b>Consorzio dell'Adda</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
pagamenti in conto competenza per spese correnti(A)	506.762	500.778	536.027	590.572	561.048
impegni per spese correnti (B)	565.973	612.307	609.064	689.919	634.727
velocità gestione della spesa corrente (A/B)	0,90	0,82	0,88	0,86	0,88

Le considerazioni innanzi esposte in ordine alla gestione di cassa ed alla velocità di gestione delle entrate e delle spese, introducono all'esame della gestione dei residui.

I consuntivi all'esame evidenziano il seguente andamento nei residui

<b>Consorzio dell'Adda</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
<b>RESIDUI ATTIVI</b>					
di esercizi precedenti	0	0	0	20.000	20.000
dell'esercizio	3.881	29.132	38.422	26.126	27.691
<b>TOTALE RESIDUI ATTIVI</b>	<b>3.881</b>	<b>29.132</b>	<b>38.422</b>	<b>46.126</b>	<b>47.691</b>
<b>RESIDUI PASSIVI</b>					
di esercizi precedenti	22.115	34.804	95.001	96.794	135.039
dell'esercizio	77.211	247.454	190.439	218.462	111.124
<b>TOTALE RESIDUI PASSIVI</b>	<b>99.326</b>	<b>282.258</b>	<b>285.440</b>	<b>315.256</b>	<b>246.163</b>

In proposito, occorre preliminarmente osservare che (solo) dal consuntivo rela-

<sup>49</sup> La velocità di gestione della spesa è stata calcolata secondo la seguente formula:  

$$\frac{\text{totale pagamenti (c/ competenza + c/ residui)}}{\text{impegni totali di competenza + residui passivi all'01.01 ( - minori accertamenti)}}$$

tivo al 2005, il rendiconto generale è corredato, come previsto dall'art. 40, quinto comma, D.P.R. 97/2003, dalla situazione dei residui attivi e passivi con l'indicazione dell'esercizio di provenienza.

I residui attivi hanno avuto il seguente incremento/decremento, in termini assoluti e di rapporto

<b>Consorzio dell'Adda</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
residui attivi finali - residui attivi iniziali	-69.835	25.251	9.290	7.704	1.565
residui attivi finali / residui attivi iniziali	0,05	7,51	1,32	1,20	1,03

Dal canto loro, i residui passivi hanno avuto, in termini assoluti e relativi, il seguente incremento/decremento:

<b>Consorzio dell'Adda</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
residui passivi finali - residui passivi iniziali	-63.616	182.932	3.182	29.816	-69.093
residui passivi finali / residui passivi iniziali	0,61	2,84	1,01	1,10	0,78

Utili elementi conoscitivi in ordine alla formazione dei residui sono forniti dagli indici relativi all'incidenza dei residui attivi<sup>50</sup> e dei residui passivi<sup>51</sup>, che indicano quanta parte degli accertamenti e degli impegni di competenza degli esercizi in considerazione non siano stati, rispettivamente, riscossi e pagati entro il termine dell'esercizio.

<b>Consorzio dell'Adda</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
incidenza dei residui attivi dell'esercizio	0,42%	2,85%	3,76%	2,57%	3,27%
incidenza dei residui passivi dell'esercizio	8,69%	23,35%	17,59%	19,22%	14,09%

Come è dato evincere dall'andamento dei suddetti indici, l'incidenza dei residui attivi appare estremamente contenuta, ciò che peraltro ben si spiega considerata la preponderante incidenza dell'entrate contributive sul totale delle entrate<sup>52</sup>.

Ben maggiore appare, di converso, la consistenza dei residui passivi sia in termini assoluti che in termini di incidenza percentuale.

Nelle relazioni sulla gestione leggesi che i residui passivi sono dovuti essen-

<sup>50</sup> L'incidenza dei residui attivi dell'esercizio è stata calcolata secondo la seguente formula:

$$= \frac{\text{totale residui attivi \%}}{\text{totale accertamenti di competenza}}$$

<sup>51</sup> L'incidenza dei residui passivi dell'esercizio è stata calcolata secondo la seguente formula:

$$= \frac{\text{totale residui passivi \%}}{\text{totale impegni di competenza}}$$

<sup>52</sup> Nelle relazioni sulla gestione relative agli esercizi 2005, 2006 e 2007, leggesi che i residui attivi sono dovuti ad una rata di utente pagata nell'anno successivo. Occorre, peraltro, osservare che, a tutto il 2007, è rimasto fra i residui l'importo di €.20.000 di cui al contributo della Protezione civile, inizialmente iscritto per €.30.771 fra le entrate di competenza del 2005 e riaccertato, nel 2006, in €.20.000 con una diminuzione di €.10.771.

zialmente "ai lavori non ancora eseguiti e forniture in corso", a "pagamenti avvocati" (relazioni esercizi 2004, 2005, 2006, 2007), a oneri del personale (2004, 2007 e 2005, ove si evidenzia altresì che "ci sono rinnovi contrattuali in attesa da oltre 4 anni), ad oneri per gli amministratori (2005), a imposte e tributi non ancora pagati (2006, 2007 e 2005, ove si precisa altresì "compresi quelli indicati dalla legge di risanamento della finanza pubblica").

In proposito, si osserva che la più alta incidenza dei residui passivi negli esercizi 2004 e 2006 ben si spiega considerato che sono gli esercizi in cui vi sono stati maggiori spese per lavori, la cui durata, di norma, supera l'anno solare.

Il trend costantemente crescente, in termini assoluti, della consistenza dei residui passivi provenienti da precedenti esercizi rispetto all'andamento oscillante dei residui di nuova formazione evidenzia il sempre maggior concorso dei primi nella determinazione dell'ammontare dei residui passivi.

Occorre, peraltro, osservare che, dall'elenco dei residui passivi allegato al rendiconto consuntivo 2007, si rileva come su un totale di residui provenienti da esercizi precedenti per complessivi € 135.039, ben € 132.798, il cui impegno risale, almeno in parte al 2004, è relativo a lavori di ricostruzione, ripristino e trasformazione di immobili, ciò che, considerato che trattasi di somme a lento smaltimento, siccome relative a lavori la cui durata si protrae nel tempo, induce a ritenere in un certo qual modo fisiologico il fenomeno.

#### 7.4 La situazione amministrativa.

La situazione amministrativa, elaborata sulla base delle risultanze della gestione di cassa e della gestione dei residui, evidenzia un avanzo di amministrazione, peraltro notevolmente ridottosi nel triennio 2004-2006 ed in parte ricostituitosi nel 2007.

<b>Consorzio dell'Adda</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
AVANZO DI CASSA DI FINE ESERCIZIO	409.536	536.730	471.079	417.036	441.483
TOTALE RESIDUI ATTIVI	3.881	29.132	38.422	46.126	47.691
TOTALE RESIDUI PASSIVI	99.326	282.258	285.440	315.256	246.163
<b>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE</b>	<b>314.091</b>	<b>283.604</b>	<b>224.061</b>	<b>147.906</b>	<b>243.011</b>

In proposito, occorre osservare che l'avanzo di amministrazione al 31.12.2004 ed al 31.12.2005 risulta correttamente vincolato, per l'importo di € 10.418,25, pari all'importo accantonato ai sensi del D.M. 29.11.2002, quindi versato, nel 2006, in a-

dempimento dell'obbligo di cui all'art. 1, 48° comma, L. 23.12.2005 n°266 (legge finanziaria 2006).

L'avanzo di amministrazione al 31.12.2006 risulta vincolato per l'importo di €.53.910,00 per "fondo speciale per organi collegiali (2004 - 2005 - 2006)" mentre l'avanzo di amministrazione al 31.12.2007 risulta vincolato per l'importo di €.102.023,00, di cui €.71.880,00 per "fondo speciale per organi collegiali (2004 - 2005 - 2006 - 2007)" ed €.30.143,00 per "oneri per rinnovi contrattuali del personale anni precedenti".

In disparte l'accantonamento da ultimo considerato, effettuato in conformità all'espressa previsione normativa di cui all'art.18, secondo comma, D.P.R. 97/2003, si osserva che il "fondo speciale per organi collegiali (2004 - 2005 - 2006 - 2007)", è stato istituito nelle more delle determinazioni delle competenti Amministrazioni statali in ordine alla richiesta formulata dal Consorzio di adeguamento delle indennità e delle medaglie di presenza dei propri organi, intervenute, in senso negativo, solo nel settembre 2008,

Il suddetto accantonamento è presumibilmente destinato a cessare considerato che, a seguito del diniego dell'invocato adeguamento, ne è venuto meno il fondamento.

#### *7.5 Il conto economico e lo stato patrimoniale.*

E' appena il caso di premettere che i conti economici evidenziano le seguenti risultanze:

<b>Consorzio dell'Adda</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
valore della produzione(A)	619.224	712.691	674.255	706.497	738.158
costi della produzione (B)	630.506	661.853	666.271	745.026	679.881
DIFFERENZA (A-B)	-11.282	50.838	7.984	-38.529	58.277
proventi ed oneri finanziari (C)	3.269	382	5.915	-2.837	742.285
rettifiche di valore attività finanziarie (D)	53.156	0	0	0	0
partite straordinarie (E)	25.277	5.683	601	47.173	38.013
risultato prima delle imposte	70.420	56.902	14.500	5.807	838.574
imposte dell'esercizio	0	0	0	0	0
<b>avanzo economico di esercizio</b>	<b>70.420</b>	<b>56.902</b>	<b>14.500</b>	<b>5.807</b>	<b>838.574</b>

Il conto economico appare, peraltro, redatto senza una puntuale riclassificazione delle entrate e delle uscite quali risultanti dal rendiconto finanziario.

La disamina delle singole macroclassi (delle quali, ad eccezione delle macroclassi di cui alle lettere D ed E, di seguito si riportano le risultanze negli esercizi consi-

derati), evidenza, infatti:

quanto al valore della produzione di cui alla lett. A):

<b>A) valore della produzione</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
proventi e corrispettivi per la produzione di beni e servizi	566.382	595.997	595.997	651.505	682.601
variazione rimanenze prodotti finiti etc.	0	0	0	0	0
variazione lavori in corso su ordinazione	0	0	0	0	0
incrementi di immobilizz.ni lavori interni	0	0	0	0	0
altri ricavi e proventi	52.842	116.694	78.258	54.992	55.557
<b>totale (A)</b>	<b>619.224</b>	<b>712.691</b>	<b>674.255</b>	<b>706.497</b>	<b>738.158</b>

che fra "altri ricavi e proventi" sono confluiti anche i proventi di natura finanziaria (interessi attivi di cui al cap. n°9/E del rendiconto finanziario gestionale) nonostante che la nota in calce al modello del conto economico (allegato 11 al D.P.R. 97/2003), imponga di depurare le entrate correnti dai proventi finanziari, da iscrivere alla lett. C), e dai proventi straordinari di natura finanziaria, da iscrivere alla lett. D);

quanto ai costi della produzione di cui alla lett. B)

<b>B) costi della produzione</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
per materie prime etc.	0	0	0	0	0
per servizi	118.036	89.273	102.674	123.526	102.765
per godimento beni di terzi	0	0	0	0	0
per il personale :	453.767	488.853	488.980	559.475	506.158
<i>a) per salari e stipendi</i>	<i>325.569</i>	<i>323.462</i>	<i>322.885</i>	<i>390.468</i>	<i>368.340</i>
<i>b) oneri sociali</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>c) trattamento fine rapporto</i>	<i>26.330</i>	<i>9.320</i>	<i>17.590</i>	<i>28.047</i>	<i>11.196</i>
<i>d) trattamento quiescenza e similia</i>	<i>33.285</i>	<i>34.417</i>	<i>35.147</i>	<i>35.867</i>	<i>36.504</i>
<i>e) altri costi</i>	<i>68.583</i>	<i>121.655</i>	<i>113.358</i>	<i>105.094</i>	<i>90.118</i>
ammortamenti e svalutazioni:	38.203	40.226	39.617	27.059	33.959
<i>a)ammortamento immobilizz.ni immateriali</i>	<i>30.720</i>	<i>30.720</i>	<i>30.720</i>	<i>8.271</i>	<i>8.271</i>
<i>b)ammortamento immobilizz.ni materiali</i>	<i>7.483</i>	<i>7.550</i>	<i>4.431</i>	<i>2.474</i>	<i>24.201</i>
<i>c)altre svalutazioni delle immobilizz.ni</i>	<i>0</i>	<i>1.956</i>	<i>4.466</i>	<i>16.314</i>	<i>1.487</i>
<i>d) svalutazione dei crediti dell'attivo circol.</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
variazione rimanenze materie prime etc.	0	0	0	0	0
accantonamento per rischi	0	0	0	0	0
accantonamento ai fondi per oneri	0	0	0	0	0
oneri diversi di gestione	20.500	43.500	35.000	34.929	37.000
<b>totale costi della produzione (B)</b>	<b>630.506</b>	<b>661.853</b>	<b>666.271</b>	<b>745.026</b>	<b>679.881</b>

- a) che, in tutti gli esercizi considerati, la voce "costi della produzioni per materie prime, sussidiarie, consumo e merci" è pari a zero, mentre le pertinenti uscite sono impropriamente confluite in altri voci e, precisamente, nei costi "per servizi", che comprende, oltre alle spese per gli organi, anche "le spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi" di cui al rendiconto finanziario gestionale;
- b) che, fra le spese per il personale, ed in particolare fra gli "altri costi", sono confluite le spese per "prestazioni istituzionali" (relative, per lo più, alla manutenzione ed esercizio della regolazione, agli incarichi professionali, agli obblighi ittiogenici), i "trasferimenti passivi", gli "oneri finanziari" [che, come prescritto dalla nota in calce a modello di conto economico (allegato 11 al D.P.R. 97/2003), avrebbero dovuto trovare collocazione fra gli "oneri finanziari" di cui alla lett. C o fra gli "oneri straordinari di natura finanziaria" di cui alla lett. D] e le "altre uscite";
- c) che gli ammortamenti e le svalutazioni evidenziano gli errori che saranno illustrati *infra* in occasione dell'esame dello stato patrimoniale;
- quanto ai proventi e agli oneri finanziari di cui alla lett. C),

<b>c) proventi ed oneri finanziari</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
proventi da partecipazioni	0	0	0	0	0
altri proventi finanziari:	3.269	3.930	5.915	3.320	742.285
a) di crediti iscritti nelle immobilizzazioni (rivalutaz. TFR c/o INA)	2.342	0	5.765	3.320	4.499
b) di titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	3.930	37	0	737.786
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante non partecipazioni (aumento c/c postale)	927	0	113	0	0
interessi ed altri oneri finanziari:	0	-421	0	-6.156	0
a) decremento su c/c postale	0	-421	0	-618	0
b) rettifiche depositi cauzionali	0	0	0	-5.538	0
utili e perdite su cambi (rettifica rivalutazione TFR c/o INA)	0	-3.126	0	0	0
<b>totale proventi ed oneri finanziari</b>	<b>3.269</b>	<b>382</b>	<b>5.915</b>	<b>-2.837</b>	<b>742.285</b>

- a) che, negli esercizi 2004, 2005 e 2006 risultano inseriti in detta "macroclasse", incrementi e decrementi del deposito cauzionale (c/o le Poste) e del c/c postale che non costituiscono, ex sé, proventi ed oneri finanziari<sup>53</sup>;
- b) che, nel 2006, risulta iscritta una "rettifica depositi cauzionali", che è conseguente non solo al decremento del deposito cauzionale presso Poste Italia-

<sup>53</sup> gli incrementi ed i decrementi di cui al testo costituirebbero, rispettivamente, proventi ed oneri finanziari solo nell'ipotesi conseguissero alla maturazione di interessi; sennonché è evidente che in tal caso, a conto economico, avrebbe dovuto essere registrato il provento e l'onere come tale e non l'effetto incrementativo o decrementativo derivatone sull'ammontare del deposito cauzionale o del conto corrente.

ne, con riferimento al quale si rinvia alle considerazioni innanzi esposte alla precedente lett. a), ma anche alla "ripresa" nella contabilità patrimoniale - ove sono stati riportati, per la prima volta, solo nel 2006 - di depositi cauzionali ricevuti dal Consorzio in precedenti esercizi (e precisamente nel 2002 e nel 2004), per l'affitto di un terreno e di una casa, a fronte della quale il Consorzio ha dovuto evidenziare una componente negativa di reddito che, peraltro, avrebbe trovato più esatta collocazione fra i proventi straordinari, trattandosi di fattispecie assimilabile ad una "sopravvenienza passiva"<sup>54</sup>.

- c) che, nel 2007, a fronte dello storno dal passivo dello stato patrimoniale del "contributo Regione Lombardia su opere di regolazione", è stato iscritto, fra gli "altri proventi finanziari", l'importo di €. 737.786, pari all'ammontare complessivo del suddetto contributo, riscosso in precedenti esercizi (e da ultimo, per €.13.423 nel 2004), nonostante che, vertendosi in ipotesi di contributo in conto impianti, lo stesso avrebbe dovuto essere iscritto al passivo dello stato patrimoniale quale ricavo differito (risconto passivo) ed imputato sistematicamente al conto economico per la quota di competenza dell'esercizio, ovvero portato direttamente in deduzione del valore degli impianti realizzati con il contributo regionale (che, pertanto, avrebbero dovuto essere iscritti all'attivo dello stato patrimoniale al netto del contributo, con conseguente determinazione delle relative quote di ammortamento su detto valore netto<sup>55</sup>). Comunque, a fronte dello storno del suddetto contributo dello stato patrimoniale, il relativo importo non avrebbe dovuto essere iscritto, a conto economico, fra i proventi finanziari, ma, tutt'al più, fra i proventi straordinari.

<sup>54</sup> Trattandosi di posta priva di rilevanza reddituale (lo sarebbero, invece, gli interessi eventualmente maturati sui depositi cauzionali non i depositi stessi) è evidente come nell'esercizio di competenza (e cioè nell'esercizio in cui i depositi cauzionali sono stati incassati) avrebbe dovuto essere riportato, a stato patrimoniale, solo il debito relativo alla loro restituzione (trattandosi di posta avente quale contropartita un corrispondente incremento della liquidità). Non essendosi evidentemente provveduto in tal senso, a tempo debito, il Consorzio, in contropartita ed a compensazione della relativa appostazione, per la prima volta, al passivo dello stato patrimoniale relativo al 2006, nell'ambito della macroclasse "fondi per rischi ed oneri", ha dovuto evidenziare una componente negativa di reddito che, peraltro, avrebbe trovato più esatta collocazione fra i proventi straordinari.

<sup>55</sup> Depone in tal senso il rilievo che l'allegato 14 al D.P.R. 97/2003 recante i criteri di iscrizione e di valutazione degli elementi patrimoniali attivi e passivi, sub punto 7, prevede che "per i contributi in conto capitale iscritti nella classe B del passivo si applichino i criteri previsti dal principio contabile n°20 dello IASC (principio contabile che trovasi, da ultimo, allegato al Regolamento (CE) n°1126/2008 della Commissione del 03 novembre 2008 pubblicato sulla G.U.C.E. 29.11.2008), che prevede che i contributi pubblici in conto capitale debbano essere presentati nello stato patrimoniale iscrivendo il contributo o come ricavo differito, che deve essere imputato come provento con un criterio sistematico e razionale durante la vita utile del bene, o come posta rettificativa del valore contabile del bene, e cioè detraendo il contributo nella determinazione del valore contabile del bene, che viene conseguentemente rilevato come provento durante la vita utile del bene ammortizzabile tramite la riduzione del costo dell'ammortamento.

E' bensì vero che lo schema di stato patrimoniale allegato sub n°13 prevede, nel novero delle passività, sub lett. B), i contributi in conto capitale distinti in "contributi a destinazione vincolata", in "contributi indistinti per la gestione" ed in "contributi in natura"; sennonché deve ritenersi che, il contestuale richiamo, nell'allegato 14, ai suddetti principi contabili internazionali imponga, una volta che sia stato realizzato il bene alla cui realizzazione i contributi siano destinati, di procedere nel senso indicato dagli stessi principi.